Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

NON SEMPRE DESERTE LE GALLERIE

La mostra dei francesi ha sfatato una leggenda

Circa ottantamila visitatori hanno sfilato dinanzi ai quadri Orario e prezzo del biglietto — Una intelligente pubblicità

Si è chiusa qualche giorno fa nella nostra città, per trasferirsi a Firenze, la mostra dei capolavori della pittura francese dell'800. E' stato questo un avvenimento culturale quale Roma non vedeva da anni: tra gli artisti, i critici e gli amatori d'arte ancora sono vive le discussioni e le polemiche.

Ma il fatto veramente importante che, se ce ne fosse ancora bisogno, viene a sfatare la leggenda di una mancanza diffusa di interesse per l'arte, è costituito dalla straordinaria affluenza di pubblico alla mostra. In un mese di apertura, dal 25 febbraio al 25 marzo, sono sfilate dinanzi ai quadri dei maestri francesi circa 80 mila persone paganti, con una media giornaliera di 2.000-2.300 unità, con una punta massima di 5.000 persone la domenica. Le conferenze dei professori Lavagnino, Alazard e Venturi, tenute nella sala grande del palazzo delle Esposizioni, come quelle del dott. Maltese e del dott. Del Guercio in due diversi circoli culturali di quartiere, sono state affollatissime. Le librerie hanno registrato un sensibile aumento di vendite delle pubblicazioni che riguardano l'arte francese dell'800 in generale e la pittura degli impressionisti in particolare.

Un successo di critica e di pubblico, quindi, che supera nettamente perfino quelli già notevoli delle precedenti mostre romane della pittura olandese del '600 e delle opere di Pablo Picasso. E la considerazione che questa mostra potesse essere anche più rappresentativa non diminuisce l'importanza fondamentale del contatto preso da una così notevole parte del pubblico romano con l'arte francese dell'800.

Non si può non rivolgere un ringraziamento e un plauso al prof. Lavagnino, soprintendente alle gallerie e alle opere di arte del Lazio, che ha bene organizzato e curato questa bella esposizione. Ma a lui innanzitutto si deve chiedere che l'insegnamento di questo avvenimento culturale non vada perduto. E' da notare, infatti, che molte delle manifestazioni culturali romane tengono più conto del pubblico dei turisti che di quello normale della nostra città e puntano molto sulla novità eccezionale dell'avvenimento. La stessa mostra della pittura francese avrebbe forse visto un'affluenza maggiore di visitatori se ci si fosse presa maggior cura del pubblico romano. Nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole c'è un pubblico potenziale che va raggiunto accortamente e indirizzato verso l'arte. Troppo spesso si è scritto e detto, per giustificare l'inerzia e il disinteresse degli organismi culturali dirigenti dello Stato e del Comune, che il pubblico non ama l'arte. Crediamo invece che sia vero proprio il contrario; e questa mostra della pittura francese viene a confermarci il nostro giudizio.

Il pubblico va aiutato: con la semplicità e la chiarezza della informazione, con il costo molto basso del biglietto d'ingresso e del catalogo, e va interessato con una pubblicità intelligente e moderna. Questa mostra ha certamente ottenuto successo anche perché è stata ben lanciata con ottimi manifesti; al suo successo hanno sensibilmente contribuito le pronte recensioni della stampa, i servizi radiofonici e cinematografici. Alcuni quotidiani, tra cui il nostro, hanno dedicato all'avvenimento un'intiera terza pagina.

Per questa mostra si son fatte riduzioni particolari per studenti, professori ed artisti: ma perché non farle anche per quelle categorie di lavoratori per i quali uno svago culturale implica un doloroso salasso sullo stipendio mensile? Una famiglia romana composta di quattro persone, per vedere questi famosi pittori francesi, avrebbe dovuto spendere circa 1.800 lire (comprendendo nella cifra il prezzo del catalogo, dei biglietti d'ingresso e dei mezzi di trasporto).

Per questa mostra, infine, certamente l'affluenza del pubblico è stata favorita dall'orario di apertura ininterrotto dalle 10 alle 20 e dalle 10 alle 23,30 nei giorni di sabato e di domenica.

Sono questi problemi di organizzazione culturale che proprio questa recente esperienza pone per tutti i musei e le gallerie romane. Una decina di musei (a citare solo i più importanti: Galleria nazionale di Palazzo Barberini, Galleria Spada, Musei capitolini, Galleria Borghese, Galleria Doria Pamphili, Galleria dell'Accademia nazionale di S. Luca, Museo di Palazzo Venezia, Museo nazionale romano, Museo nazionale di Villa Giulia, Galleria nazionale d'arte moderna, Museo preistorico ed etnografico, e, ancora, i Musei Vaticani e il Museo Lateranense) osservano un orario di apertura normalmente compreso fra le 9,30 e le 16; il prezzo del biglietto si aggira tra le 150 e le 200 lire. Le riduzioni, con ingresso gratuito, sono naturalmente riservate agli specialisti, agli universitari e agli artisti.

E' vero che questi musei normalmente non sono affollati e quando lo sono la gran parte del pubblico è costituita da stranieri. Ma si sono mai chiesti gli organi dirigenti delle Belle Arti e i conservatori dei musei se l'orario non impedisca al cittadino che lavora di frequentare le sale e se anche il prezzo del biglietto non rappresenti per molti un ostacolo? E' stato fatto veramente il possibile per valorizzare i tesori artistici della Capitale, per popolarizzarli, e non solo presso gli stranieri, ma soprattutto presso i romani? Sinceramente, crediamo di no, e quanto siamo venuti dicendo ci pare lo dimostri.

Certo, bisognerà aver la pazienza di distinguere il pubblico normale da quello degli specialisti e degli amatori e organizzare così manifestazioni culturali differenziate. Sarà utile organizzare visite speciali guidate da esperti, in particolari giorni della settimana, e integrare le visite con conferenze, proiezioni cinematografiche, eccetera. Qualcosa in questo senso va già facendo la Galleria nazionale d'arte moderna e non si può dire davvero che il pubblico sia insensibile alle iniziative culturali intelligenti.

DARIO MICACCHI

Il 5 aprile inaugurazione della rinnovata via dei Laghi

Il 5 aprile, alle ore 10, il Presidente del Consiglio provinciale procederà all'inaugurazione del quinto tronco della panoramica via dei Laghi, la strada dei Castelli romani completamente rinnovata.

La cerimonia si svolgerà in località Pantanella, in corrispondenza del secondo passaggio al livello della strada Campino-Marino

PESCE D'APRILE

Decisamente il grosso pesce d'aprile che questa ragazza porta a zonzo per le vie del centro non costituisce la sola e la più ridicola delle birbonate giocate ieri, primo aprile, alle spalle del prossimo. Gli scherzi si sono moltiplicati, anche se in tono minore, negli uffici e nelle case della città. Non sono mancate le ridicole commissioni e le richieste di oggetti impossibili, come pure, telefonate a sorpresa, le finte disgrazie, e poi, naturalmente, le pene pagate e sofferte da chi c'era cascato.

Quest'anno la cronaca non ha registrato «pesci» clamorosi come quello giocato dalla RAI nel 1952 quando dietro invito di Radio Campidoglio un gran numero di persone si recarono all'Assessorato alle scuole con dovizia di cani e gatti per partecipare ad un film sui felini e sui fedeli amici dell'uomo.

CONCLUSA LA VICENDA DEL GIOVANE TIMIDO

Franco architettò il "rapimento,, per non sposare la bella Concetta

Il dramma si è concluso in chiave di pochade — Troppe volte costretto ad arrossire, il Cammarosano ha voluto sfuggire alle grazie della ragazza

Dopo alcuni giorni di attesa, i cronisti hanno finalmente ottenuto un chiarimento di natura ufficiale sul misterioso «rapimento» del quale è rimasto vittima consenziente il giovane Franco Cammarosano, ospite della zia Filomena Jannace in D'Acunto. Il ragazzo, al quale 23 anni di vita non sono bastati per avere una visione realistica della vita, come è noto è fuggito da casa della signora Jannace con la complicità di un maresciallo di polizia incaricatosi di simulare una spedizione del Cammarosano a Formia, in quanto privo della residenza.

Franco Cammarosano, ragazzo eccessivamente timido, venne indotto qualche decina di giorni fa, ad abbandonare la sua casa di Penitro (Formia) dove abitava con altri zii, e ad accettare l'ospitalità della signora Filomena Jannace. Giunto in casa della sua congiunta, il timido Franco venne posto al cospetto di una fiorente fanciulla bruna, Concettina De Marco, anch'essa ospite della signora Filomena.

Franco arrossì violentemente e tentò disperatamente di sottrarsi alla malia di quegli occhi scuri che lo fissavano con dolce insistenza. Ma fu inutile: la zia Filomena, infatti, anzichè mostrarsi ostile, incoraggiò apertamente le manovre della brava Concettina e cominciò a rivolgere qualche aperto invito al nipote. «Caro, gli disse, un giorno o l'altro dovrai pure farti una famiglia. Concettina è così cara, così brava ragazza di famiglia...».

Franco saltò da un rossore all'altro. Non che Concettina gli dispiacesse, ma come spiegarsi? Ogni volta che lei lo guardava e ogni volta che la zia Filomena gli parlava di matrimonio, erano dolori: avrebbe voluto sprofondare, annientarsi, trovarsi lontano mille miglia dalla nostra città.

Ad un certo punto la situazione divenne insostenibile: il Cammarosano terrorizzato, avverti gli zii Pampena di Penitro, ai quali il matrimonio, evidentemente, puzzava troppo per via di quei beni dei quali Franco era erede. I Pampena a loro volta avvertirono un loro amico sottufficiale di polizia, che con molta faccia tosta si prestò alla faccenda del rapimento.

Nel suo comunicato ufficiale, la polizia, che ha fornito nomi e circostanze, anche le più banali, ancora una volta si è pudicamente «dimenticata» di far conoscere al pubblico il nome di questo sottufficiale che, anche se si tratta di reato da poco, è il maggiore colpevole di tutta la farsesca vicenda.

Respinto il ricorso per l'omicida di Bologna

Luciano Maggiorani, il medico condotto di Castel di Casio che il 2 febbraio 1952 uccise in via Orfeo, a Bologna, con due colpi di pistola la signorina Maria Elmi, conosciuta in Emilia come «Miss Porretta», dovrà scontare in carcere tredici anni di reclusione inflittigli dalla Corte di Assise di Appello di Bologna.

Così ha deciso questa sera la suprema Corte di Cassazione, giudicando inammissibile il ricorso proposto contro la sentenza dal P. M. e respingendo quello avanzato dall'imputato. Luciano Maggiorani conobbe la giovane ragazza, figlia dei comproprietari dell'albergo Helvetia a Porretta Terme, nel 1950, durante uno spettacolo cinematografico. Cominciò a corteggiarla e fra i due nacque una viva simpatia.

Nonostante ciò Maria Elmi mantenne il fidanzamento da lei stretto in epoca antecedente con il dottore in legge Stefano Baraldo, per non irritare i propri genitori che volevano vederla sposata a quest'ultimo. Ad un certo momento, stanca delle continue scenate di gelosia del medico, la Elmi decise di troncare la relazione per avvicinarsi definitivamente al Baraldo. Questa risoluzione della giovane scatenò le ire del Maggiorani, il quale l'attese la notte del 2 febbraio nei pressi dell'abitazione del fidanzato.

Veduta la ragazza che si accingeva a salire in automobile, le sparò contro due colpi di pistola che l'uccisero all'istante. Successivamente il medico rivolse l'arma contro se stesso ferendosi gravemente al torace.

RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA IERI POMERIGGIO

Una giovane maestra travolta da un tram in viale G. Cesare

All'ospedale di Santo Spirito le hanno dovuto amputare il piede sinistro — Un bimbo di quattro anni ucciso da un autotreno

Una lunga serie di incidenti stradali ha funestato la giornata di ieri.

L'insegnante Mara Stroncati di 29 anni abitante in via Famagosta 60 è rimasta ieri vittima di un grave incidente in seguito al quale ha riportato la amputazione traumatica del piede sinistro.

Ecco come si è svolta la disgrazia, ricostruita in base ai primi risultati di una inchiesta aperta dal commissariato di zona e dai tecnici dell'Atac. Un tram della linea 27, verso le 13 di ieri, si è fermato all'angolo di via Leone IV sul viale Giulio Cesare. La Stroncati, che si trovava sul convoglio diretta verso la propria abitazione, si apprestava a scendere quando il tram si è rimesso in moto. La donna, in quell'istante, si trovava con un piede sul predellino della vettura e l'altro già posato sul montatoio. L'improvviso movimento del tram le ha fatto perdere l'equilibrio e invano la poveretta ha cercato di aggrapparsi al mancorrente. Il tram ha però aumentato la velocità e la Stroncati è finita con la gamba sinistra sotto le ruote della vettura.

La scena si è svolta nel giro di pochissimi secondi e quando il manovratore, avvertito dai passeggeri che avevano assistito terrorizzati alla sciagura ha fermato il convoglio, la donna era già stata travolta.

Immediatamente è stata fermata un'auto di passaggio sulla quale è stata deposta la Stroncati, e che a tutta velocità si è diretta all'ospedale di Santo Spirito. Qui, i sanitari, dopo una sommaria medicazione, hanno dovuto procedere all'amputazione della gamba sinistra della giovane maestra. L'autorità di P. S. ha proceduto all'interrogatorio del manovratore della vettura e dei passeggeri per stabilire con esattezza in quali circostanze si è verificata la orribile sciagura.

Il traffico lungo il viale Giulio Cesare è rimasto bloccato per qualche tempo.

Verso le 17,10 il bimbo Luciano Coatta di anni 4 abitante alle case popolari che sorgono lungo la stessa via Costantino, eludendo la sorveglianza dei genitori, ha attraversato improvvisamente la strada alla altezza del numero civico 69 mentre sopraggiungeva un autotreno di proprietà dell'impresa edile Corrado Pesci. La fatale disgrazia è stata inevitabile: il bimbo è stato investito in pieno rimanendo ucciso sul colpo.

L'autista dell'autotreno investitore, Ario Baldoni di trentanove anni abitante in via Casilina numero 1386, è stato fermato dagli agenti del Commissariato Garbatella.

Un'ora prima un duplice incidente è avvenuto all'altezza del chilometro 8 di via Nomentana. L'impiegato Giovanni Castelli di 29 anni, abitante in via Alberico II 4, a bordo di una lambretta targata Roma 109136 proveniente da Monte Sacro si stava accingendo a sorpassare una «topolino» quando è andato a cozzare contro un'auto che improvvisamente è sbucata da una traversa della stessa via Nomentana. Dietro al Castelli veniva a bordo di una motocicletta, l'impiegato Giorgio Santini di 24 anni abitante in via Reggio Emilia 26 il quale non ha potuto anch'esso evitare la collisione con la stessa automobile contro la quale era andato a cozzare il Castelli.

I due feriti sono stati trasportati al Policlinico dove sono rimasti ricoverati per fratture in varie parti del corpo. Il Castelli è stato giudicato guaribile in 30 giorni mentre il Santini se la caverà in 60 gg

Un ragazzo dodicenne spara contro un treno

Un episodio da film «western» è avvenuto ieri l'altro verso le 21,10 alla Torraccia nei pressi di Grotte Celoni. Contro il treno 478 della Stefer Roma-Fiuggi diretto verso la nostra città è stato sparato un colpo con un fucile ad aria compressa che ha fracassato un vetro della vettura di coda e seminato il panico fra i viaggiatori.

Successive indagini hanno portato alla identificazione dell'autore della bravata che è risultato essere un ragazzo di dodici anni, tale Luigi Di Biase abitante ad Afragola (Napoli). I motivi che lo hanno spinto ha sparare contro il treno della Stefer sono probabilmente da ricercarsi nel suo desiderio di rivivere, almeno per un attimo, una impresa del West.

Il Di Biase è stato fermato da alcuni agenti del commissariato Casilino in osteria detta «della Torraccia» che sorge sulla via Casilina al numero 900. Il ragazzo era in compagnia del fratello Gioacchino di 26 anni il quale, all'apparire degli agenti, stringeva fra le mani il fucile «flobert» che aveva terrorizzato i viaggiatori del treno. I due sono stati accompagnati al commissariato dove il ragazzo ha ricevuto una severa ed opportuna lavata di testa. Essi faranno ritorno con foglio di via ad Afragola, loro luogo di residenza, essendo senza fissa dimora.

Si frattura il cranio un operaio a Tivoli

Alla centrale idroelettrica «Acquadria» di Tivoli è avvenuto ieri verso le 16 un serio incidente sul lavoro. Il capo squadra Aldo Braciola, di 40 anni, abitante a Tivoli è stato colpito alla testa dal tubetto di presa del manometro di controllo del martinetto idraulico.

Il Braciola è stato ricoverato in osservazione all'ospedale civile di Tivoli per la frattura del cranio. Una inchiesta per stabilire eventuali responsabilità è in corso

Effettuati altri 2 arresti per l'aggressione di v. Etruria

La polizia ha effettuato altri due arresti per l'aggressione avvenuta martedì scorso in via Etruria. Come i lettori ricorderanno martedì 29 marzo alle ore 1 si presentavano al Pronto Soccorso dell'ospedale di S Giovanni il cuoco Severino Murro di 32 anni abitante in via Etruria 12 ed il commesso Mario Tocci ventiduenne abitante alla circonvallazione Appia 91 dichiarando di essere stati aggrediti a bastonate da alcuni giovani in via Etruria

Rilasciato dalla polizia il dr. Ambrosi De Magistris

Il dottor Ambrosi De Magistris, «fermato» a Mirandola in compagnia del dottor Gualtiero Iacopetti, direttore di *Cronache*, è stato ieri rilasciato. Il dottor Ambrosi De Magistris, ha indirizzato a due giornali del mattino una precisazione che dice:

«1) Il fermo è avvenuto in un ristorante mentre stavamo a tavola e non in una camera di albergo; 2) io sono completamente estraneo alle ragioni per le quali è stato operato il fermo relativo a un procedimento in corso che non riguarda per nulla la mia persona; 3) a comprova di quanto sopra dopo gli accertamenti fatti dalle autorità competenti io sono stato immediatamente rilasciato nessuna imputazione essendo stata elevata a mio carico; 4) copia di questa rettifica è nelle mani del mio legale»

Osservatorio

Arriva Marzotto!

Volevamo quasi indignarci, ma non ci siamo riusciti. Volevamo arrabbiarci perchè ci siamo improvvisamente accorti che in un cinema di Roma si proietta da qualche tempo un nuovo giornale cinematografico di attualità che va sotto l'insegna del B.M.B. e che pare prenda foraggio dall'industriale Marzotto. Voi capite: uno va al cinema, vuol pensare una volta tanto alla salute e si vede durante la faccia del presidente Scelba che per quattro minuti e mezzo discorre (lui!) di politica estera. Un'altra volta, scompare Scelba e la BMB vi scodella in primo piano quella faccia — come dire — incolore dell'on. Paolo Bonomi.

Ma ad arrabbiarvi non riuscirete mai, perchè, puntualmente, viene sempre qualcosa a ristabilire l'equilibrio. Una volta sentite un raro esemplare zoologico battere le mani, vi voltate con la faccia sorpresa, in un momento di luce vi accorgete che è brutto, la gente ride e riderete pure voi. Un'altra volta, quando meno ve l'aspettate, udrete partire dai posti della galleria un coro di modulazioni che possono essere secche e perentorie, ovvero prolungate con costanza di fiato, di lingua e di labbra. E allora tutto va a posto.

Dieci milioni per dare nuove sedi al Partito

Il sorgere di nuovi nuclei edilizi nell'estrema periferia e nell'Agro pone al Partito il compito di adeguare la propria struttura organizzativa alle mutate condizioni della città. E' necessario dare vita con urgenza alle sezioni del Partito dei nuovi quartieri se si vogliono conservare e rafforzare i legami con le masse. Ogni nuova sezione dovrà avere la propria sede e in molte zone, dove il Partito si è notevolmente rafforzato e sviluppato negli ultimi anni, sono maturate le condizioni per dividere le sezioni esistenti, dando quindi vita a nuove sezioni che necessitano anch'esse di una loro sede. Ciò richiede un notevole sforzo finanziario, che solo in parte potrà essere sostenuto dai compagni locali

Il Comitato direttivo della Federazione ha perciò deciso, per risolvere questo problema, di fare appello a tutte le sezioni, a tutti i compagni, ai simpatizzanti ed a coloro che hanno coscienza che nella forza del PCI è una delle garanzie fondamentali per la difesa degli istituti democratici, per il progresso del Paese. Si tratta di raccogliere 10 milioni che sono necessari per costituire numerose nuove sezioni in città ed alcune anche in piccoli paesi della provincia.

Il Comitato federale è convinto che i comunisti romani anche in questa occasione sapranno dimostrare, raggiungendo e superando rapidamente gli obiettivi indicati, il loro profondo attaccamento al Partito e la esistenza di legami sempre più solidi tra il Partito e le grandi masse dei lavoratori.

IL COMITATO FEDERALE

Rebecchini tace sui premi di Pasqua e della Resistenza

I comunali in agitazione - La Provincia e l'Amministrazione di Civitavecchia hanno già corrisposto i premi

Il sindaco Rebecchini non ha ancora preso in considerazione la richiesta dei dipendenti comunali, i quali rivendicano i premi della Pasqua e del Decennale della Liberazione.

La rivendicazione, avanzata da tempo dal sindacato unitario degli Enti locali, come è noto, è stata già accolta dalla Amministrazione provinciale, la cui delibera, che stabilisce la corresponsione complessiva di L. 10.000 a ciascun dipendente, è stata approvata dalla Giunta provinciale amministrativa. Anche la Giunta comunale di Civitavecchia, dal canto suo, ha deliberato la corresponsione di L. 5.000 ad ogni dipendente, a titolo di premio per il Decennale della Liberazione.

Come si vede, Rebecchini è tra gli ultimi, preferendo restare tra i primi oppositori delle richieste dei dipendenti.

Il sindacato unitario dei dipendenti comunali ha reso noto che la categoria è pronta a sostenere con l'azione sindacale le sue rivendicazioni.

Le manifestazioni nelle sezioni del PCI

Numerose manifestazioni avranno luogo nella giornata di domani indette dalle locali sezioni del Partito.

Al Quadraro, nella sala del cinema «Folgore» il compagno Edoardo Perna, presidente della Provincia, parlerà alle ore 10 e alla stessa ora il compagno sen. Cesare Massini presenzierà una manifestazione indetta ad Acilia. Alla Sezione Centocelle parlerà la compagna Maria Michetti, membro del Comitato Centrale del Partito, alle ore 16 e nei locali di via delle Palme il compagno Leo Canullo, della segreteria della Federazione, prenderà la parola alle ore 11 nel corso di un'assemblea popolare alla quale parteciperanno i cittadini di Tor de' Schiavi e di Villa Gordiani. Sempre domani il compagno Giovanni Berlinguer parlerà alle ore 16 al Quarticciolo nei locali della sezione.

Una nuova sede del nostro Partito sarà inoltre inaugurata nel pomeriggio di domani a Guidonia con la partecipazione del compagno Mario Mammucari.

Martedì riunione del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato nella sede dell'Amministrazione provinciale per martedì 5 aprile alle ore 16 30.

LUNGA REQUISITORIA NEL PROCESSO ALL'UXORICIDA

L'Accusa sostiene che il Coccia uccise

La sentenza è attesa per oggi

E' continuato nella giornata di ieri il processo in seconda istanza contro il manovale Enzo Coccia imputato di avere annegato nel Tevere la propria moglie Antonia Santucci.

Nell'udienza di ieri il P. M dott Peronaci ha pronunciato la requisitoria chiedendo ai giudici di confermare all'imputato la condanna all'ergastolo già inflittagli nel primo giudizio di Assise. Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato, confutando punto per punto l'alibi del Coccia. Come si ricorderà, il Coccia sostiene, a dimostrazione della sua innocenza, che la sera del 25 novembre 1953, data della scomparsa della sventurata Santucci, si trovava lontano dal luogo dove la moglie morì.

Data l'ora tarda il Pubblico Ministero non ha potuto condurre a termine la requisitoria, e pertanto l'udienza è stata rinviata a stamane In giornata si attende la sentenza.

Tenta di togliersi la vita dopo un litigio dei genitori

Ieri sera verso le 21.30 in via degli Artisti una ragazza di 18 anni, Anna De Simoni, ha tentato di uccidersi gettandosi dalla finestra della sua abitazione posta al primo piano dello stabile contrassegnato con il numero 23.

Poco prima la De Simoni aveva assistito ad un furioso litigio fra i suoi genitori. Fortemente impressionata e in preda ad un tremendo sconforto, la giovane si è avvicinata alla finestra gettandosi nel vuoto. Subito soc-

Alle ore 5,30 del 1. aprile si è spento, stroncato da un male inesorabile, all'età di 81 anni

GIUSEPPE TERENZI

I figli Fernando e Amerigo, le nuore Adriana e Elda, le sorelle Maria e Cesira, il fratello Angelo, i nipoti, che amorevolmente lo hanno assistito fino all'ultimo istante, ne danno addolorati, il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il oggi alle ore 10, partendo dalla Chiesa di S. Giovanni in Calibita - Fatebenefratelli - Isola Tiberina - Roma.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il personale tutto della «Società Telestampa», prendendo parte al dolore del proprio Consigliere di Amministrazione ragionier Amerigo Terenzi, partecipano la scomparsa del di lui Padre

GIUSEPPE TERENZI

avvenuta in Roma il 1. aprile 1955.

La FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI prende vivissima parte al lutto che ha colpito il rag. Amerigo Terenzi. Direttore Generale della Società Editrice «l'Unità» e Consigliere della Federazione, per la dipartita del padre Signor

GIUSEPPE TERENZI

avvenuta in Roma il 1. aprile 1955.

OGGI «Prima» al
CAPRANICA
SMERALDO
SUPERCINEMA

Orario spettacoli:
15,35 - 17,05 - 18,45 - 20,20 - 22,20

OGGI «Prima» al
FIAMMA
ORSON WELLES
VICTOR McLAGLEN
FORREST TUCKER
MARGARET LOCKWOOD

Spettacoli ore:
15,55 - 17,50 - 20 - 22,05

GRANDE SUCCESSO
« Normalizzare la sessualità »
del noto sessuologo Dr. Carletti

UN GRAVE LUTTO PER LA FAMIGLIA DELL'UNITA'

Si è spento ieri il padre del compagno Amerigo Terenzi

Un gravissimo lutto ha colpito la famiglia Terenzi. Si è spento ieri mattina alle ore 5,30 nella clinica Fatebenefratelli dopo una lunga e dolorosa malattia il signor Giuseppe Terenzi, padre del nostro amministratore generale, compagno Amerigo.

Appena la triste notizia si è diffusa nel nostro Partito e negli ambienti giornalistici, numerosissime sono state le manifestazioni di cordoglio che sono pervenute da ogni parte d'Italia alla famiglia e al nostro giornale. I primi a recarsi alla clinica per portare al compagno Amerigo Terenzi l'affettuosa testimonianza della solidarietà nel dolore del Partito e del giornale sono stati: il compagno Luigi Longo, vice-segretario del PCI, il compagno Giancarlo Pajetta della Segreteria del PCI, il compagno Ingrao direttore dell'*Unità* di Roma, il compagno Mario Fabiani, presidente del consiglio provinciale di Firenze, il senatore Tomaso Smith, direttore del *Paese*, l'onorevole Barbieri, i compagni della redazione e della amministrazione di Roma e i compagni della amministrazione generale.

Appena appresa la notizia il compagno Togliatti ha inviato un telegramma. Telegrammi sono stati inviati dal compagno Davide Lajolo, direttore dell'*Unità* di Milano, dal compagno Gelasio Adamoli, direttore dell'*Unità* di Genova, dal compagno Luciano Barca, direttore dell'*Unità* di Torino, dal compagno Lodi, vice responsabile amministrativo delle quattro edizioni dell'*Unità*, dalle redazioni e dalle amministrazioni delle tre edizioni.

Altri telegrammi sono stati inviati da: dott. Leonardo Azzarita, presidente della Federazione editori giornali, Associazione della stampa, dal dotore Tommaso Astarita, presidente della Federazione editori giornali, dal dottor Ercole Lanfranchi, amministratore delegato della SPI, dal dott. Francesco Malgeri, direttore della INCOM e amministratore della *Gazzetta del Popolo* dalla redazione del *Nuovo Corriere*, dal dott. Antonio Sciadicco, direttore della federazione romana editori giornali, dal senatore Molè, vice presidente del Senato dall'onorevole Roasio, dall'onorevole Di Vittorio, dall'on. Reale, dall'on. Alberganti, dal compagno Santhià, dal dott. De Medici, direttore di Radio Stampa, dalla Associated Press, dagli Editori distributori associati, dal dott. Ludovico Riccardi presidente delle Cartiere Tiburtine, dal dott. De Vita, presidente della Cooperativa del libro popolare, dal dott. Diemoz, direttore della Coop. del libro popolare, dal dottor Jacchia, dal dott. Crispi, direttore responsabile del quotidiano *L'Ora* di Palermo, dal dr. Occhietto della Universale Economica, dal prof. Andrea Ferrara Cossay, dal dottor Isacchi dell'ANSA, dal dott. Majetti e da numerosi altri giornalisti ed editori.

I funerali avranno luogo stamane alel 10, partendo dall'Isola Tiberina.

Bracciali e lastre radiografiche smarriti nel mese di marzo

Ecco l'elenco degli oggetti rinvenuti da cittadini privati, nonchè di quelli trovati nelle vetture dell'ATAC e depositati presso il competente ufficio comunale nel mese di marzo scorso:

1 agendina, 4 anelli, 1 armonica a bocca, 1 apparecchio aerosolterapia, 1 apparecchio raggi ultravioletti, 1 apparecchio marconiterapia, 1 apparecchio infrarossi, 36 borse, 1 bastone, 7 baschi, 27 borsette, 18 braccialetti, 1 braccialetto di perle, 7 borsellini, 1 borsa a rete, un berretto, 3 biciclette, 1 blocco per ricevute, 1 borsa con attrezzi da lavoro, 1 bastone, 1 collana di perle, 22 chiavi, 1 custodia di pelle, 4 cappelli impermeabili, 1 cestino, 2 catenine, 2 colli di pelliccia, due cravatte da bimbo, 1 coltello, 1 camicia usata, 1 cinta, 3 cappelli, 1 coperchio cassetta trasformatore, 1 campionario cartoline, 1 cuscino a due posti per auto, 1 copertina di lana, 1 coroncina, 1 fazzoletto da collo, 5 fazzoletti da naso, una fazzoletta di lana, 1 fermadenari con denari, 1 paio di forbici, 1 fornello elettrico, 118 paia di guanti, 1 grembiule, 3 giacche, 2 impermeabili, 11 libri, 1 lastra radiografica, 1 lenzuolo, 1 lampada raggi infrarossi, 1 mantellina di lana, due mantelline incerata, 1 matita automatica, 2 medaglioni, una macchinetta accendisigaro, un metro, 2 macchine cinematografiche, 1 macchina fotografica, 1 manicotto, 17 paia di occhiali da vista, 19 orologi, 158 ombrelli, 4 orecchini, 2 occhiali da sole, 92 portafogli con e senza denari, 71 portamonete con e senza denari, 5 penne a sfera, 4 «portacarte, 13 penne stilografiche, 1 pigiama per bambina, 1 panciera, 2 pantofole, 2 portatessere, 1 portabiglietti, 1 portachiavi, 1 portacipria, 1 pistola ad aria compressa, 1 paio di pantaloni usati, 1 riga, 1 rete a corda, 23 scialli o sciarpe lana, 15 spille, 4 scarpe, 3 scarpette, 1 sacchetto di tela, 2 stole pelliccia, uno spolverino, 2 targhe d'auto, un termometro, 1 targa di moto, 1 thermos, 4 valigie

Gli interessati possono ottenere la consegna degli oggetti smarriti rivolgendosi all'Ufficio comunale oggetti rinvenuti sito in piazza Vittorio Emanuele n. 110, dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali.

LA CASA DEL PARMIGIANO
VIA MARIANNA DIONIGI n. 24 — Telefono 353.978
VIA VOLTURNO n. 36-38 — Telefono 480.430
In occasione della PASQUA *ha iniziato la vendita straordinaria del* Formaggio grana *stravecchio-stravecchione garantito tipo reggiano a prezzi di assoluta reclame*